

● IN VIGORE DA 8 MESI MA SENZA INDICAZIONI TECNICHE

# Vuoto normativo sull'assicurazione dei veicoli fermi

di **Andrea Bruni**

**A** distanza di oltre otto mesi dall'entrata in vigore dell'obbligo assicurativo per tutti i mezzi agricoli, anche se fermi od operanti in aree private, l'agricoltura si trova in uno scomodo limbo nel quale da un lato vuole (e deve) ottemperare a tali indicazioni e dall'altro non è materialmente nelle condizioni di farlo, dal momento che non esistono ancora strumenti assicurativi idonei.

Se prima del decreto legislativo 184/2023, con cui è stata recepita la direttiva 2021/2118, l'Rc era obbligatoria per la circolazione dei veicoli a motore su strade di uso pubblico, a partire dall'entrata in vigore del testo qualunque veicolo a motore idoneo alla circolazione deve essere assicurato.

## Senza targa è impossibile assicurare

La problematica non è tanto legata ai differenti parametri che entrano in gioco e che influenzano le differenze di costo tra una «normale» Rc e una polizza relativa a mezzi che sono fermi o che operano in aree private, quanto al fatto che sussistono diverse questioni di carattere tecnico che rendono di fatto impraticabile assicurare moltissimi mezzi agricoli.

**Tutti i veicoli, infatti, vengono identificati univocamente dalla targa e non, salvo rarissimi casi, dal numero di telaio, tanto che proprio la targa è la condizione imprescindibile per stipulare una polizza di Rc; i mezzi fermi od operanti in aree private, però, non sono tenuti ad avere una targa e quindi si trovano nella condizione di non poter stipulare una polizza Rc.**

Le conseguenze sono facilmente immaginabili sia per le imprese agricole che soprattutto

L'obbligo assicurativo per tutti i mezzi agricoli anche quelli non utilizzati è in vigore da 8 mesi, ma per quelli non targati non esiste la possibilità tecnica di stipulare la polizza. Da 2 mesi si è in attesa della convocazione di un tavolo di confronto

to per i rivenditori e i costruttori di macchine agricole, che si trovano a dover gestire decine o anche centinaia di mezzi, così come i contoterzisti; senza considerare poi tutte le fiere con esposizione di mezzi agricoli svoltesi da luglio 2024 in poi.

**Tra le sigle più attive nel denunciare questa situazione c'è Federacma** (Federazione italiana delle associazioni nazionali dei servizi e commercio macchi-

ne e delle Acma territoriali), che oltre un anno fa ha sollevato la problematica e che quest'estate ha promosso il primo confronto di filiera sul tema.

In tutti questi mesi, però, si è mosso poco o nulla.

Nel decreto legge Milleproroghe 2025 sono stati presentati, salvo poi essere bocciati, ben sette emendamenti che miravano ad accordare una ulteriore proroga di diciotto mesi dell'entrata in vigore dell'obbligo assicurativo per tutti i mezzi agricoli.

## Tavolo di confronto?

Per cercare di dare una scossa alla situazione è arrivato un ordine del giorno, presentato dalla senatrice **Vita Maria Nocco** e accolto dal Governo, che oltre a certificare l'attuale «impossibilità di adempiere» alle nuove disposizioni normative relative all'obbligo di Rc per tutti i mezzi agricoli, impegna l'Esecutivo ad avviare un tavolo di confronto con tutti gli stakeholder per «dipanare» le modalità di attuazione dell'obbligo previsto dal dlgs 184/2023.

Tutto questo accadeva ormai circa due mesi fa, ma di questo tavolo, la cui gestione dovrebbe essere in primo luogo in capo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e solo di rimando al Masaf, sembra al momento essersi persa traccia.

È un vero peccato perché nel frattempo non si sono mai fermate le interlocuzioni tra le organizzazioni della filiera, che hanno visto il coinvolgimen-

to informale anche dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (Ania) e dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass).

A ingarbugliare ulteriormente la matassa c'è, infine, il fatto che nel frattempo sia imminente l'arrivo

al Senato del ddl annuale sulle pmi, approvato lo scorso gennaio dal Consiglio dei ministri, che prevederà, fra le diverse misure, l'esonero dall'assicurazione obbligatoria per i carrelli elevatori e per altri veicoli utilizzati dalle imprese in aree ferroviarie, portuali e aeroportuali, lasciando, però, scoperta la questione dei mezzi agricoli. ●

*Nel ddl annuale sulle pmi è previsto l'esonero dall'assicurazione obbligatoria per i carrelli elevatori e per altri veicoli utilizzati dalle imprese in aree ferroviarie, portuali e aeroportuali, ma non per i mezzi agricoli*

